
Turchia: uno sguardo d'insieme

Francesca Nenci,
Head of Political Risk & Country Analysis, Political Studies
Novembre 2012

AGENDA

- **INFORMAZIONI DI BASE**

- **BACKGROUND POLITICO**

- Una nuova stabilità politica
- Posizione strategica...ma qualche punto interrogativo

- **BACKGROUND ECONOMICO:**

- Dai BRIC ai MIST ma..
- ...Rallentamento nel 2012
- Sviluppo economico regionale
- Il piano di incentivi
- Business environment

- **INTERSCAMBIO COMMERCIALE**

- **RAPPORTI CON L'ITALIA**

- **UNA CINA VICINA?**

INFORMAZIONI DI BASE

- **Superficie:** 783,6 mila kmq (37esimo Paese al mondo).
- **Popolazione:** 74 mln (17esimo al mondo)
- **Tasso di Crescita della pop:** 1,2%
- **Aspettativa di vita alla nascita:** 72,77 anni
- **Età Media:** 28,8 anni
- **Unità Monetaria:** Lira Turca (1 EUR = 2,3 TRY)
- **Forma di Governo:** Repubblica Parlamentare (Parlamento unicamerale)
- **Divisione Amministrativa:** 81 province raggruppate in 7 regioni

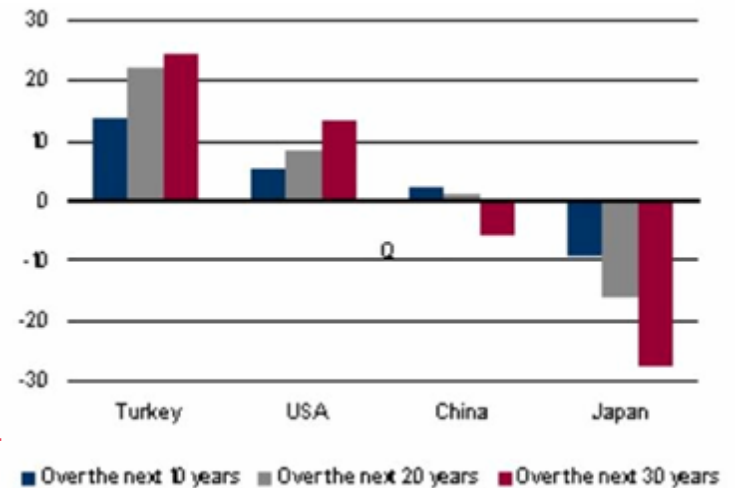


Fasce di età

2011	Turchia	Brasile	Italia
0-14	26,6%	26,2%	13,8%
15-64	67,1%	67%	65,9%
65	6,3%	6,7%	20,3%

Fonte: Banca Mondiale

Crescita popolazione (%) 15-64 anni



UNA NUOVA STABILITA' POLITICA



Un passato movimentato

- ❑ Dopo la proclamazione della Repubblica (1923) da parte di Atatürk, **tre colpi di Stato militari** nello spazio di 20 anni.
- ❑ **Nuova stabilità politica** con elezione dell'AKP al Governo a partire dal **2002**.
- ❑ Maggiore profilo internazionale del Paese.

Dopo aver vinto tre tornate elettorali il Governo dell'AKP ha superato **prove importanti** e approvato **riforme decisive** arginando i timori per un "agenda islamica segreta" con ottimi risultati economici e internazionali (apertura dei negoziati con l'UE). Oggi il Governo gode di un sostegno pari a circa il **54% della popolazione** e può contare su una **maggioranza parlamentare di 326 seggi** (su 550).

L'equilibrio politico turco, raggiunto negli ultimi anni, deve tuttavia essere ancora rafforzato superando tensioni e sfide che attendono il Paese:

Sfide

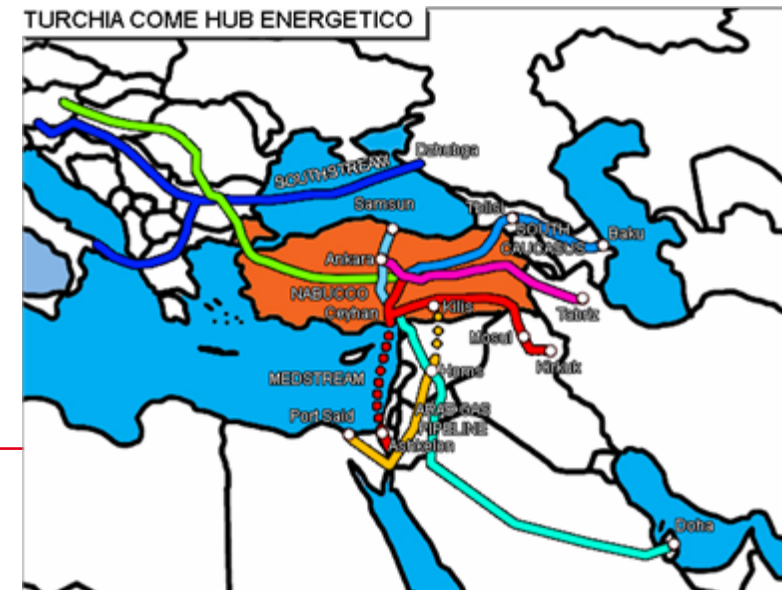
- ✓ Equilibrio tra **Secolari e Islam moderato**.
- ✓ Rapporto con i **Curdi**.
- ✓ Criticità in politica estera (Siria, UE, Cipro, Armenia).
- ✓ Riforma del **sistema welfare**.
- ✓ **Nuova Costituzione** e possibile trasformazione del sistema istituzionale del Paese in una Repubblica semi-presidenziale con l'attuale PM Erdoğan eletto Presidente della Repubblica.
- ✓ La possibile continuità del **binomio Gul/Erdoğan**, a ruoli inversi, fornirebbe ancora stabilità al Paese, ma potrebbe far ri-emergere timori su riforme più rigide e meno laiche.

POSIZIONE STRATEGICA... MA QUALCHE PUNTO INTERROGATIVO

- ❑ La Turchia gode di una **posizione particolarmente strategica** che la rende uno snodo fondamentale per Europa, Asia e Medio Oriente.
- ❑ Circondata da Russia, Caspio, Iran, Iraq, Golfo, Egitto, il Paese sta diventando un **hub energetico** essenziale. La Turchia gode infatti della prossimità geografica con il **72% dei giacimenti di gas e con il 73% di quelli di petrolio**.
- ❑ La capacità del Paese di saper ormai far convivere l'Islamismo moderato con i principi della democrazia viene preso come **punto di riferimento da tutti i Paesi in via di "ricostruzione" dopo la Primavera araba**. Il premier Erdogan rimane infatti il leader più popolare in molti paesi arabi a maggioranza sunnita.

Nonostante questo e la politica dello *"zero problems with neighbours"* grandi punti interrogativi permangono:

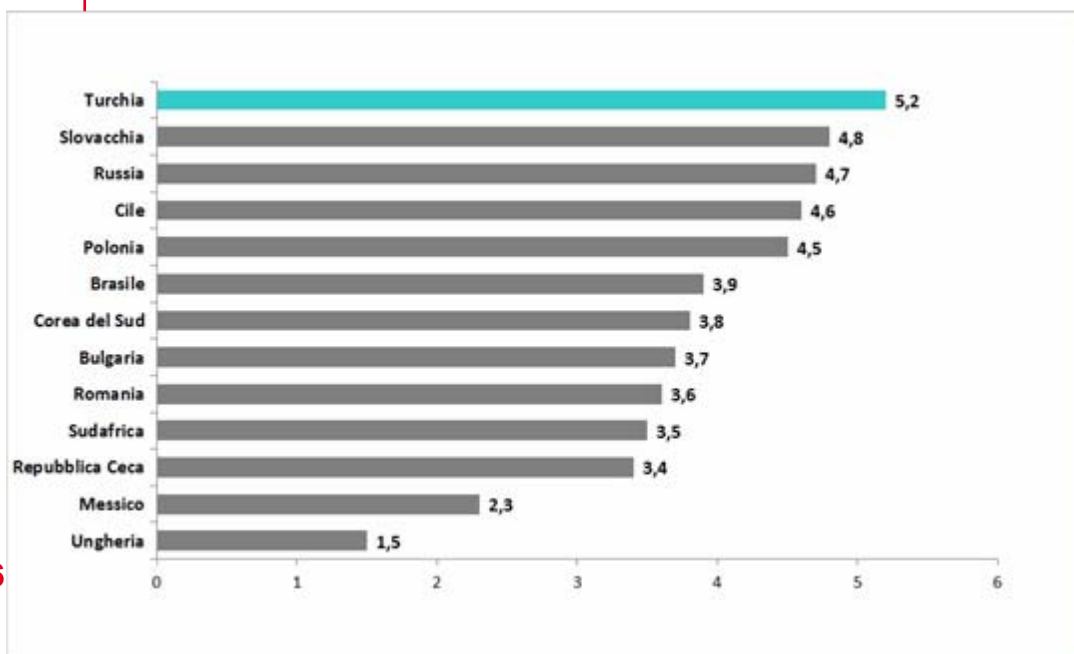
- ✓ Integrazione nell'**UE** (sempre meno sostegno anche da parte della popolazione)
- ✓ Contenziosi ancora aperti (**Cipro, Armenia, Curdi**)
- ✓ Crisi **siriana** e ripercussioni sulla Turchia.



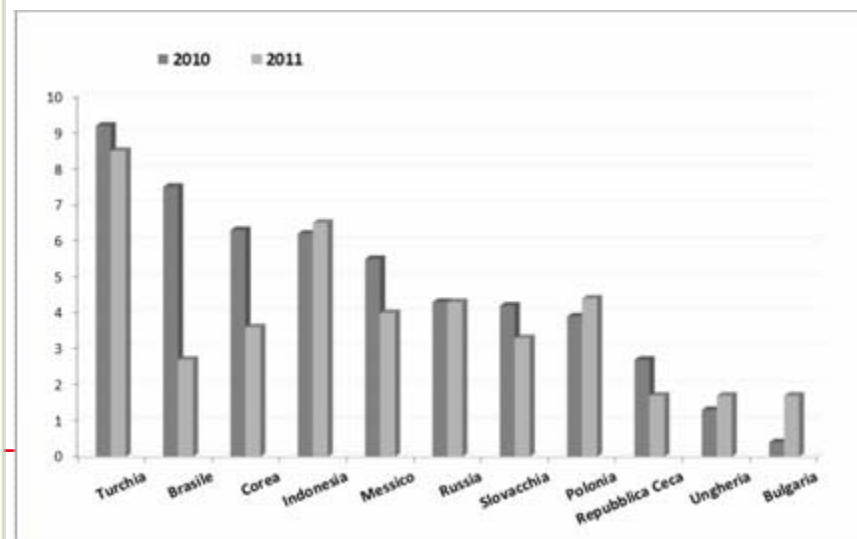
DAI BRIC AI MIST MA ...

- La crisi del 2000 ha trasformato profondamente l'economia e il sistema finanziario del Paese. L'economia turca ha infatti mostrato **forti tassi di crescita negli ultimi 9 anni** grazie ad una buona strategia macroeconomica, prudenti politiche fiscali e importanti riforme strutturali in vigore dal 2002.
- Nel **2009** la crescita del Pil è stata colpita dalla pesante **recessione globale** subendo una flessione del 4,8% a fronte di un calo medio nei paesi OCSE del 3,3%. Ma la **ripresa è stata anche una delle più rapide** con tassi di crescita vicini a quelli cinesi (oltre il 10% ad inizio 2010). Nel **2011** il Pil si è mantenuto su livelli di crescita alti arrivando ad una media annua **dell'8,5%**. I significativi miglioramenti registrati in un così breve periodo hanno collocato la Turchia al **18esimo posto tra le economie mondiali e al settimo tra le economie europee nel 2011**.
- La **domanda interna** costituisce uno dei principali fattori di crescita dell'economia che d'altra parte porta però ad una **bilancia delle partite correnti negativa** per il Paese.
- Non è un caso se Jim O'neil a cui si deve l'acronimo BRIC ha recentemente coniato il nuovo acronimo **MIST** che include la Turchia.
- **Fitch** a novembre ha **alzato il rating della Turchia da BB+ a BBB-** per il debito in valuta, da BB+ a BBB per quello in lire turche, portandolo al **primo gradino del livello "investimento"**. La decisione sottolinea la **buona posizione creditizia** del Paese grazie al **calo del debito pubblico**, e la **stabilità del settore bancario**.

Tasso di crescita medio annuo del PIL reale (%) 2002-2011



Tasso del PIL reale (%) 2010-2011



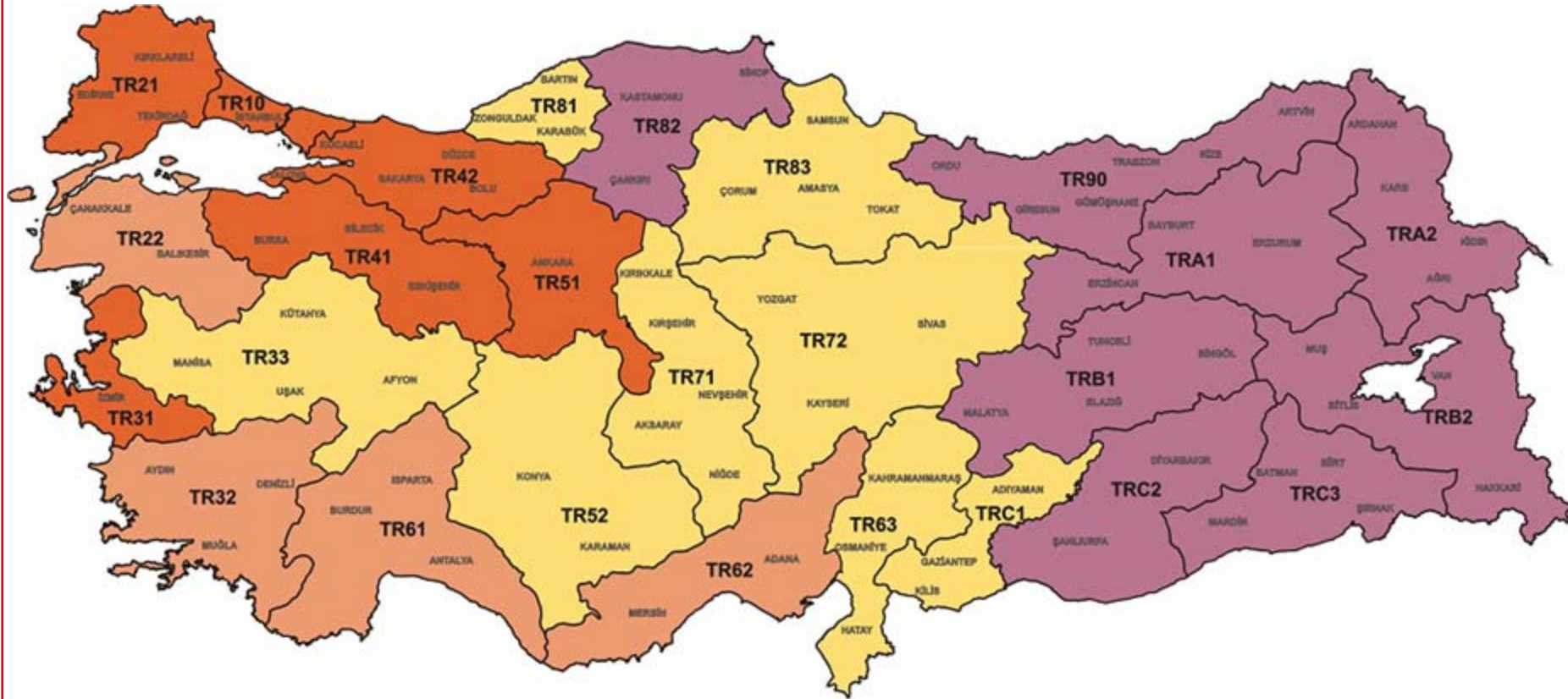
...RALLENTAMENTO NEL 2012

- **2012 inversione** delle tendenze in atto: rallentamento della crescita economica e della domanda interna, ma, d'altra parte, miglioramento della bilancia delle partite correnti, lira più stabile e inflazione in diminuzione.
- L'**inflazione** resta certamente elevata ma i rischi sono sotto controllo. La disoccupazione permane infatti su livelli da contenere una potenziale inflazione salariale e l'apprezzamento valutario contiene l'inflazione che deriva dai beni importati. Il **6,5% del 2011** è comunque un grande passo in avanti rispetto al circa 70% del 2002.
- Altro timore è costituito dalla **bilancia delle partite correnti** arrivata nel 2011 al **10% del Pil** (deficit secondo solo a quello americano) e dalla forte dipendenza dall'afflusso dei capitali esteri. Nel 2012 però le esportazioni sono cresciute a tassi record (20% nel 2Q) mentre le importazioni sono calate. Nel complesso a luglio 2012 il **disavanzo è diminuito del 20%**.
- **Forte domanda interna** che è destinata a crescere ancora considerate le stime delle Nazioni Unite che sottolineano come la popolazione turca potrebbe raggiungere i 92 mil entro il 2050.
- Contemporaneamente alla crescita economica la Turchia è uno dei pochi **Paesi che ha anche ristabilito l'assetto delle finanze pubbliche**. Il **debito nominale è sceso dal 74% (2002) a meno del 40% nel 2011** e il **deficit di bilancio dal 10%** è passato ad una percentuale inferiore al 3% (quasi in pareggio nel 2011).
- **Sistema finanziario solido e ben capitalizzato.**
- **Classe media in continua crescita.** Il 59% della popolazione ne fa ormai parte. Non bastasse cresce anche la fiducia dei consumatori che è ormai oltre il 92%. Dal momento che i livelli di PIL si sono più che triplicati, il **Pil pro capite** ha raggiunto i \$10,4 mila in crescita notevole rispetto ai 3,5 dollari del 2002.

	2010	2011	2012s	2013s
Pil nominale (€mln)	552,4	558,7	625,6	656,6
Pil pro-capite (€)	7,567	7,555	8,016	8,2
Pil reale (%)	9,2	8,5	3,2	3,5
Salario mensile medio nom (€)	796	783	903	972
Inflazione media (%)	8,6	6,5	9,2	6,8
Disoccupazione (%)	11,9	9,8	9	9,6
Debito pubblico/Pil (%)	42,4	39,6	37,5	37
Bilancio pubblico/Pil (%)	-3,4	-1,4	-2,5	-3
Bilancia partite correnti/Pil (%)	-6,4	-10	-7,4	-6,2

Fonte: UniCredit Research

SVILUPPO ECONOMICO REGIONALE



- Sviluppo di 1° grado (più sviluppato)
- Sviluppo di 2° grado
- Sviluppo di 3° grado
- Sviluppo di 4° grado (meno sviluppato)

IL PIANO DI INCENTIVI



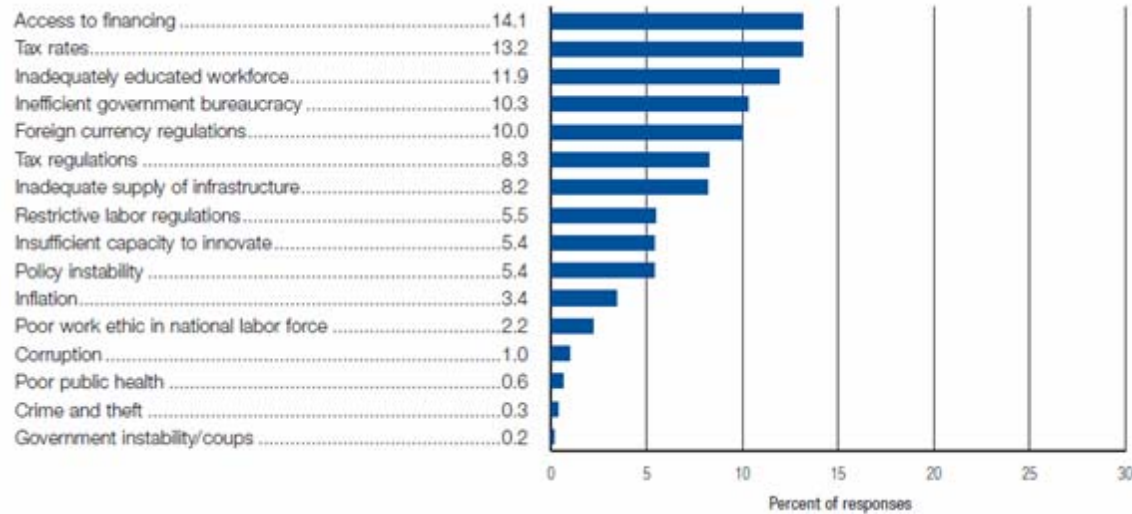
Il nuovo schema di incentivi è costituito da 4 pilastri principali:

- Incentivi per investimenti generici
- Incentivi per investimenti regionali
- Incentivi per investimenti su larga scala
- Incentivi per investimenti strategici

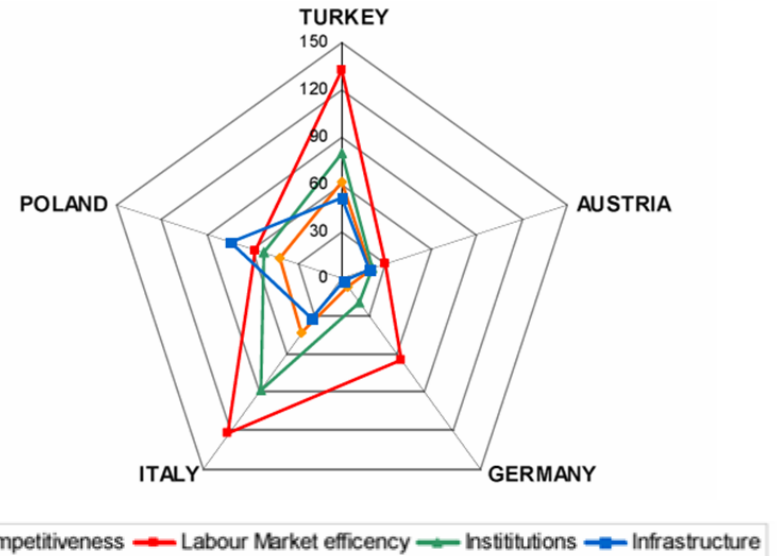
Secondo la stampa locale la Turchia ha ricevuto 480 progetti di investimento per un totale di \$ 4,2 mld a 40 giorni dall'introduzione del nuovo pacchetto. 340 progetti sono già stati approvati. Al primo posto il tessile e l'industria dell'abbigliamento seguono l'industria alimentare, mineraria e turistica.

BUSINESS ENVIRONMENT

Maggiori ostacoli al business



- Buone possibilità potrebbero aprirsi nel **settore ferroviario**, dove il Governo sembrerebbe intenzionato ad eliminare il monopolio pubblico.
- **Piano Infrastrutturale 2012** (oltre 2600 progetti con uno stanziamento di €16,6 mld)
- **Settore farmaceutico** che ha quasi raddoppiato le proprie dimensioni negli ultimi 10 anni.
- **Telefonia mobile**. In questo settore il Paese ha raggiunto nel 2012 i target fissati per il 2015, raggiungendo i livelli europei. Ottimi risultati anche nella penetrazione della banda larga, in cui si è passati dai meno di 100.000 contratti del 2002 agli attuali 19 milioni.
- Grande sviluppo del **turismo**.



INTERSCAMBIO COMMERCIALE

- Nel **2011**, l'**interscambio complessivo** della Turchia è ammontato a \$375,8 mld, con un aumento del 25,5% rispetto al 2010 ed il saldo della bilancia commerciale è risultato in rosso per \$105,9 mld (+47,75% '11/'10). Le esportazioni hanno raggiunto i \$135 mld (+18,5 % rispetto al 2010) e le importazioni i \$240,8 mld (+29,80% rispetto al 2010). **Nei primi 7 mesi del 2012** il saldo negativo del Paese si è abbassato a \$ 50,7 mld (oltre \$ 63 mld nello stesso periodo del 2010) grazie all'aumento delle esportazioni , +12,6%, e alla parziale riduzione delle importazioni 2%.
- Nel **2011**, la **Germania** ha continuato ad essere il primo partner commerciale della Turchia con un interscambio pari a \$36,9 mld (27,28%) ed un saldo attivo per \$7,9 mld; al secondo posto si è classificata la **Russia** con un interscambio di \$29,9 mld (14,17%) ed un saldo attivo di \$3,7 mld. Al terzo si conferma la **Cina** con un interscambio pari a \$24,2 mld (24,22%) ed un saldo attivo per \$4,7 mld. L'**Italia** al quarto posto.
- Diversi multinazionali hanno scelto la Turchia **come hub produttivo per Europa, Medio Oriente, Asia occidentale e Nord Africa** (3M, Huawei, Renault, etc).

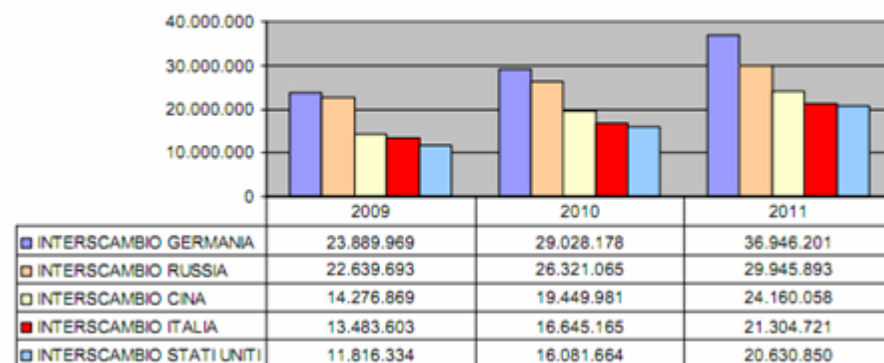
L'INTERSCAMBIO COMMERCIALE DELLA TURCHIA

(valori in migliaia di dollari e variazioni sul periodo corrispondente)

TURCHIA / MONDO Gennaio – Dicembre	2010	2011	Var%
IMPORTAZIONI	185.544.332	240.833.236	29,80 %
ESPORTAZIONI	113.883.219	134.954.362	18,50 %
INTERSCAMBIO TOTALE	299.427.551	375.787.598	25,50 %
SALDO	- 71.661.113	105.878.874	47,75 %

INTERSCAMBIO TURCHIA PAESI PRINCIPALI

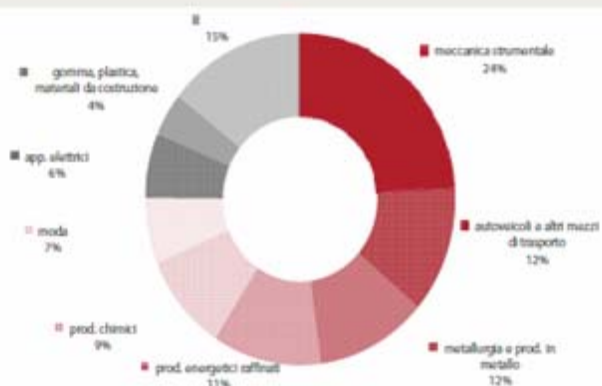
valori in 000 \$



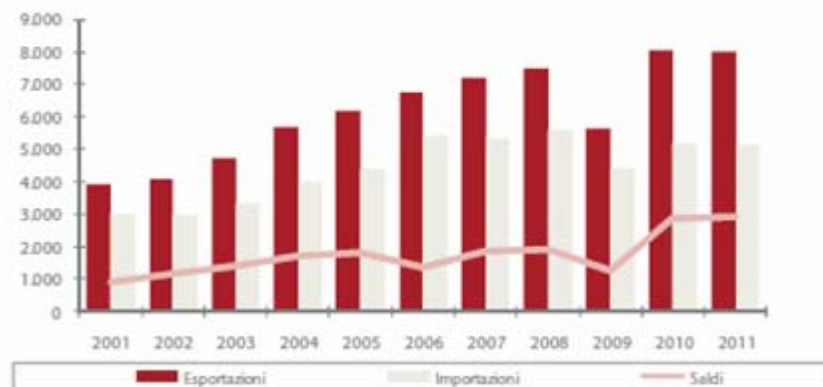
RAPPORTI CON L'ITALIA

- I rapporti commerciali tra Italia e Turchia sono tradizionalmente importanti. Nel 2011 l'**interscambio** ha raggiunto il valore record di circa **\$21,3 mld** con un aumento del 28% rispetto al 2010. Le **importazioni dall' Italia** – costituite in gran parte da meccanica strumentale e autoveicoli- **sono aumentate del 32,6%**, raggiungendo i \$13,4 mld. L'Italia si è così confermata al **quarto posto** tra i Paesi partner dopo Germania, Russia e Cina.
- Le **esportazioni turche** in Italia sono invece aumentate del **20,7% arrivando a \$7,8 mld**. L'Italia è il settimo Paese di destinazione per le merci turche.
- Ottime notizie anche dagli **investimenti italiani** diretti in Turchia che nei primi 6 mesi del 2012 si sono attestati a **\$110 milioni** con un aumento record del 189% rispetto allo stesso periodo del 2011 (39 milioni).
- Le **aziende italiane** operanti in Turchia sono circa **936**. Quasi il 57% delle aziende sono basate ad Istanbul, l'11,7% ad Antalya, il 6,6% ad Ankara e il 5,7% ad Izmir.

Esportazioni italiane in Turchia per settori 2011 (%)



Interscambio commerciale con la Turchia (2001-2011, mln€)



UNA CINA VICINA?

Indubbiamente alcuni equilibri politici ed economici devono ancora essere rafforzati, ma in un Paese che è stato in grado di fare quanto ha fatto negli ultimi 10 anni, è un rischio controllabile. Per contro non si dovrebbe perdere l'occasione di sfruttare:

- ❑ Un **PIL** in espansione con **fondamentali macroeconomici solidi**.
- ❑ Un mercato emergente in molti casi più avanzato di altri.
- ❑ Una **popolazione giovane** e in crescita.
- ❑ Il forte aumento della **classe media** e dei **consumi**.
- ❑ Le opportunità offerte dal Governo per gli **investimenti e le frequenti privatizzazioni**.
- ❑ Un **settore bancario e finanziario solido**.
- ❑ Il **dinamismo** di una società in forte evoluzione.



GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

Head of Political Risk & Country Analysis

Political Studies Dpt.,

UniCredit Group

Francesca Nenci

Francesca.nenci@unicredit.eu